

PER UN'ASSOCIAZIONE A SINISTRA



C'è un'inquietudine diffusa, un senso di smarrimento rispetto ai valori nei quali molti di noi ancora si riconoscono. Un senso di sfiducia verso il 'politico', confondendo il senso della politica con la rappresentazione mistificata che ne fanno i partiti. Ma c'è anche una crescente incapacità nel comunicare fra coloro che in questi valori si riconoscono; un rinchiudersi nelle proprie amare convinzioni, confidando che la propria idea (non sempre accompagnata da un'azione) sia l'unica vera interpretazione e/o soluzione dell'esistente. C'è inoltre un senso dilagante di smarrimento nel sentirsi di 'sinistra', quasi che la contrapposizione destra/sinistra non abbia più un significato (mentre per assurdo siamo vessati quotidianamente da una serie di violenti stravolgimenti che si scontrano profondamente con quelle convinzioni che riteniamo ancora fondanti della nostra etica - sul tema del lavoro, dell'educazione, dell'ambiente, della cultura, dei valori sociali), confondendo spesso la parola 'sinistra' con le diatribe interne alla 'dialettica' fra i partiti cosiddetti di sinistra.

Disorientamento, quindi, e frammentazione dominano i nostri pensieri, le nostre (non) azioni: ma ancora, nel quotidiano, proviamo un senso di nausea profondamente dissonante da quella corda che vibra ancora dentro di noi. C'è ancora il desiderio di lavorare per una società diversa da quella oramai lacerata dal culto delle individualità al quale questa 'cultura' imperante ci sta inesorabilmente portando?

In questo desolante scenario, dove si fa fatica a parlare di politica o si ha timore (o si ritiene superfluo) affermare una propria identità di sinistra, noi vogliamo fare ancora un tentativo nel cercare una coesione, una socialità per riaffermare e fare 'cose' di sinistra. Non perché sia necessario dirsi di sinistra, ma semplicemente per essere coerenti con noi stessi e avere il coraggio di affermare quel sistema di valori a cui ci richiamiamo.

Non più solo rincorrendo il semplice 'dire' cose di sinistra, ma, abbandonando quelle sfere individuali nelle quali ci siamo rintanati, riorganizzandoci per affrontare con energia (e con senso di responsabilità) un percorso unitario e riaffermando, attraverso progetti precisi, i valori nei quali crediamo.

Vogliamo costituire un'**associazione** 'viva', nella quale convergano singoli individui, associazioni, gruppi di cittadini (coinvolgendo soprattutto i giovani), e che lavori verso progetti concreti per ritrovare un'unità di intenti; vogliamo generare un senso di comunità che sappia, attraverso un luogo, una sede, una casa, ritrovare anche la fisicità dell'essere sociale. Vogliamo creare progetti per non dire sempre e solo 'no', ma per costruire serie alternative ad una politica morta che non sa offrire futuro. Progetti sul mondo del lavoro (nuove forme di economia sostenibile, ecc.), progetti sull'ambiente, sull'educazione, sulla cultura, sulla compartecipazione sociale, ecc.. Progetti che mirino anche a elaborare una propria rappresentatività nella società. È da noi che spesso si innalza un richiamo nel difendere i valori costituzionali (di recente fortemente minacciati), ma è sempre da noi che proviene anche un senso di ripugnanza verso tutto ciò che è istituzionale: siamo in grado di formulare una presenza che sappia sovvertire quella logica clientelare che domina non solo l'atto ancora 'sacro' del voto, ma la normale dimensione quotidiana?

Dobbiamo saper creare un laboratorio dove far nascere una cultura del fare: e attraverso i progetti, essere in grado di lavorare per un nuovo concetto di società a partire dalle esperienze locali. Dobbiamo far rinascere un senso di coesione, creare un luogo che trasformi la resistenza in una viva reazione e controproposta, per rompere quel senso di assedio a cui siamo sottoposti. Per non asserragliarci in un nostalgico senso di 'abbiamo ragione, ma siamo morti', per ritrovare la dignità e il coraggio di essere quello che siamo.

A questo proposito illustreremo fra l'altro alcune delle proposte iniziali sulle quali stiamo già lavorando, quali:

- una serie di incontri sul tema dell'informazione in collaborazione con Energheia (nei quali è prevista la partecipazione di Peter Gomez, Giulietto Chiesa, Oliviero Beha e altri)
- un'iniziativa a sostegno del Manifesto
- l'organizzazione di una giornata sul tema dell'immigrazione in collaborazione con la onlus Asinitas, con la presentazione del film/documentario 'Come un uomo sulla terra'
- l'individuazione di una sede come luogo di incontri, seminari, lavoro
- la creazione di un giornale

ed altre, con l'intento che questi debbano essere momenti di partenza sui quali costruire percorsi strutturati nel tempo.

*Ci ritroviamo, con coloro che abbiano ancora voglia di fare (e non solo di parlare), per discutere l'avvio di questo progetto, **venerdì 7 novembre 2008, alle ore 18.30, presso le Monacelle.***

Il gruppo promotore

Teresa Ambrico, Dino Cotrufo, Emmanuele Curti, Giuseppe De Ruggieri, Angelo Guida,
Carmela La Padula, Giulia Mancino, Rossella Nicoletti